

## I lavori di manutenzione cantiere aperto

Stiamo concludendo alcuni lavori in programma da tempo.

Il campanile e la facciata della chiesa hanno ora un aspetto pulito e armonioso e il sagrato è più bello e accogliente.

Ci hanno spinto motivi di sicurezza: il tetto del campanile era stato sconquassato da un temporale, la croce divelta aveva aperto una fenditura in cui penetrava acqua e le tegole erano in bilico. La statua della Madonna sulla cuspide della chiesa era instabile sopra le tegole e mutilata dalle braccia. Si trattava di un lavoro di manutenzione ordinaria ma comportava la messa in opera delle impalcature. Ne abbiamo approfittato per pulire i mattoni, restaurare le stuccature, proteggere il tutto con apposite resine, sostituire le parti lese dal tempo, canalizzare le acque, sistemare i vari piani e mettere a norma l'impianto elettrico. Nella facciata della chiesa abbiamo restaurato anche i portali in pietra e le porte in legno. Si è trattato della prima manutenzione di due edifici che risalgono a più di settanta anni fa.

Nel restauro abbiamo avuto cura di valorizzare l'esistente ma anche di renderlo funzionale alle necessità di oggi, seguendo le indicazioni che i vescovi hanno dato, dopo il Concilio, su come recuperare gli edifici a servizio della fede. In particolare i vescovi esortano a riportare il sagrato alla sua funzione religiosa e, dove non c'è il sagrato, a destinare uno spazio all'interno della chiesa alle funzioni svolte dal sagrato.

Nel sagrato celebriamo, ad esempio, la benedizioni del fuoco nella solenne veglia pasquale, le processioni e le veglie e altre attività.

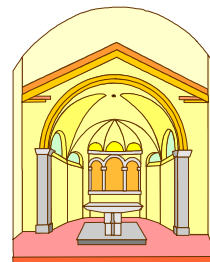
Abbiamo lavorato con l'autorizzazione scritta del vescovo, del comune e della Sopra Intendenza che vigilano sui beni religiosi e culturali.

I lavori in via Monticano, con la creazione di due nuovi marciapiedi, ci hanno spinto a modificare la mura e la recinzione tra la strada e i nostri campi da gioco. L'abbiamo realizzate in conformità con la recinzione verso il sagrato della chiesa e verso i confini in via degli olmi.

I lavori materiali si accompagnano a quelli pastorali e il loro restauro al recupero dei segni della fede secondo la sensibilità del nostro tempo. Lo abbiamo fatto con fiducia in Dio e con attenzione al futuro della comunità.

Con l'augurio di ogni bene.

*Don Carlo*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrochiadicampolongo.it](http://www.parrochiadicampolongo.it)

anno n. 20 20. 11. 2011

## L'ANNO PASTORALE 2011-2012

Domenica 2 ottobre, anniversario della dedicazione della nostra chiesa parrocchiale, abbiamo inaugurato l'anno pastorale 2010-2011.

Il Consiglio pastorale ha presentato in chiesa il cammino pensato per la nostra comunità. Lo richiamo in questo numero di Annuncio, che viene portato in tutte le famiglie, per diffonderne la conoscenza.

In primo piano abbiamo il **convegno diocesano**, convocato dal nostro vescovo con il tema: "abita la terra e vivi con fede". L'abbiamo iniziato nel mese di settembre e ci impegnerà fino a domenica 18 marzo 2012. E' bene che ogni tanto le parrocchie e le realtà ecclesiali convengano attorno al vescovo per confrontarsi sul presente e per individuare gli impegni che il nostro tempo ci chiede. E' importante poi che ogni parrocchia curi la **pastorale ordinaria**, in modo che le realtà che la compongono continuino il loro cammino: il catechismo ai piccoli e la preparazione ai sacramenti, la catechesi agli adulti, la liturgia, le attività del Circolo parrocchiale, i gruppi famiglia, i giovani, l'oratorio.

Il Consiglio ha armonizzato questi due obiettivi nell'idea guida seguente.

**"La comunità cristiana confida nel Signore e custodisce la sua via.  
Celebra unanime la liturgia per abitare la terra e vivere con fede.**

Il vescovo, ispirandosi al salmo 37, propone alla sua Chiesa di **abitare** la terra, perché il regno dei cieli è nel mondo, e di **vivere con fede**, perché il regno dei cieli non è del mondo. Siamo infatti cittadini responsabili ma abitiamo il mondo come forestieri e pellegrini.

## La proposta del vescovo ci stimola ad essere una comunità che

### CONFIDA NEL SIGNORE

Viviamo un tempo nuovo per la fede. Da una parte il concilio Vaticano II ha riscoperto nelle Scritture e nella Tradizione realtà vive e stimolanti, dall'altra la nuova evangelizzazione si rivela più faticosa del previsto. Come il salmista valorizziamo l'invito dei profeti a confidare nel Signore che nella storia si è sempre rivelato fedele e affidabile.

### CUSTODISCE LA SUA VIA

Chi confida nel Signore custodisce la strada che emerge dal cammino fatto con lui. Se la strada è aperta dal Signore e noi confidiamo in lui raggiungiamo la meta. Così ha fatto Maria, secondo la testimonianza di Elisabetta che ha detto: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" (Lc 1, 45).

### CELEBRA UNANIME LA LITURGIA

La liturgia aiuta i cristiani a camminare con Dio. Infatti rende attuale e viva la sua parola, dà il pane che sostiene le forze di chi cammina sulla sua via, come ha sostenuto quelle del profeta Elia, e favorisce la fraternità e la solidarietà. La fede e la vita trovano unità nella liturgia ed essa rende capaci di abitare da cristiani la nostra terra e il nostro tempo.

Sostiamo alla sorgente della liturgia aiutati da due sussidi.

**Ti loderò in mezzo all'assemblea** è stato preparato dal nostro Consiglio Pastorale che ha completato la riflessione del Consiglio precedente sulle modalità con cui la nostra comunità celebra. Mira a renderci unanimi nella preghiera ed è aperto a ulteriori contributi durante l'anno.

Il secondo contiene **due documenti della Chiesa**, uno sulle letture della Messa e l'altro sulla Liturgia delle Ore. Sono due strumenti per la ricerca personale, per partecipare attivamente alla catechesi e per maturare le convinzioni comuni che aiutano a celebrare unanimi. Prima di ogni catechesi indicherò il tema e dove è trattato in questi opuscoli, perché le persone possano approfondirlo in un dialogo aperto e costruttivo.

## Nel mese di novembre celebriamo due feste significative.

### **Domenica 20 novembre** *un giorno in cui ringraziare*

Nel passato la maggioranza della popolazione lavorava la terra e viveva dei suoi frutti. La terra è un bene esposto al sole e alla pioggia ma anche alle intemperie e alla tempesta. Il contadino lavorava sodo e confidava nel Signore. Ogni anno dedicava una domenica di autunno, dopo i raccolti, a ringraziare Dio. Nella processione di offertorio passava in mezzo all'assemblea, portava alcuni prodotti all'altare e li offriva al Signore. Il ringraziamento per i raccolti era una tradizione di Israele. La domenica del ringraziamento è rimasta anche quando sono sorte varie altre attività legate all'industria, all'artigianato, al commercio e ai servizi. Anche il lavoro moderno è esposto alla precarietà e alla crisi. In questa domenica celebriamo la solennità di Cristo Re e l'importanza dell'impegno dell'uomo per costruire il benessere dell'umanità e per edificare il regno dei cieli. E' il modo per abitare con responsabilità la terra e vivere con fede. Ringraziamo il Signore che ci accompagna.

### **Lunedì 21 novembre** *un giorno in cui donare*

Nel passato le genti venete hanno dedicato questo giorno a ricordare la speciale protezione di Maria durante la peste che le aveva colpite. Nel tempo esso è divenuto il giorno in cui il popolo ricorre a Maria, perché riconosce che può aiutarlo nel prendersi cura della salute, come ha avuto cura della salute sua e dei suoi cari. Da tanti anni raccogliamo in occasione di queste due celebrazioni l'**offerta annuale** per le necessità della parrocchia: le spese correnti, le iniziative pastorali e la manutenzione degli edifici. La abbiamo voluta come un'offerta libera, portata in chiesa dalla famiglia stessa, senza alcuna pressione e alcun controllo e come espressione della solidarietà che lega tutti coloro che usufruiscono dei servizi pastorali, come il catechismo, l'oratorio, i sacramenti e i funerali. L'offerta è data al Signore ed è un modo concreto di ringraziarlo.